

Malpensa, lettera aperta della Uil alle istituzioni

Pubblicato: Venerdì 20 Gennaio 2012

Lettera aperta della Uil di Milano e Lombardia alle istituzioni e alle forze politiche e sociali



In questi anni **il gruppo dirigente di SEA**, con il pieno sostegno del sindacato, **si è assunto un impegno rilevante**, non privo di risultati, per garantire al sito aeroportuale di Malpensa un volume di traffico adeguato alle sue dimensioni.

I collegamenti per via ferroviaria e autostradale sono stati certo migliorati ma non basta. Vi sono compiti e decisioni che esulano dalle responsabilità del management e che ricadono sotto la responsabilità degli azionisti, ma ve sono altri che riguardano la potestà esclusiva dei soggetti istituzionali competenti.

I passeggeri di Malpensa sono stati poco più di 19 milioni nel 2011, crescendo del 2% sul 2010 (a novembre sembrano essere calati del 5,6% sullo stesso periodo dell'anno prima), **mentre a Linate sono stati poco più di 9 milioni con un incremento del 9,2%.** Il volume di traffico nazionale è cresciuto nello stesso periodo del 6,7%.

Il rapporto di passeggeri tra Malpensa e Linate dovrebbe essere strutturalmente almeno di 3 a 1 mentre è stato di 2 a 1 nel 2011 (tenendo conto che 1/3 del traffico di Malpensa è alimentato dalla lowcost Easy Jet). **A queste condizioni gli enormi investimenti sostenuti per Malpensa (l'ultimo in fase di realizzazione è il terzo satellite per i voli intercontinentali) si giustificano ancora?**

La forte presenza di voli intercontinentali a Malpensa avrebbe dovuto garantire un più alto valore aggiunto, rispetto a Linate (per i servizi di handling, le attività commerciali e quelle alberghiere connesse). 

L'aumento vertiginoso dei passeggeri di Linate, anziché essere un fattore di riequilibrio invece **segnala la principale causa del mancato decollo di Malpensa** dove la SEA rischia di entrare in una situazione di grave crisi con riflessi negativi sull'occupazione di cui gli esuberi Globe Ground non sono che una avvisaglia. La questione si può riassumere nei seguenti termini. In premessa bisogna essere consapevoli che non è per nulla la stessa cosa se i passeggeri transitano a Malpensa o a Linate. Ed è proprio la crescita di Linate, per le modalità con cui avviene, che finisce per cannibalizzare Malpensa molto più di quanto non arricchisca Linate. Peraltro a Linate per limiti oggettivi i movimenti non possono crescere mentre si può certo aumentare il coefficiente di utilizzo degli apparecchi. Ma la maggiore criticità sta nell'utilizzo insufficiente degli investimenti realizzati e in fase di realizzazione sulla "grande Malpensa".

Con il consenso di Alitalia le Compagnie europee associate in Sky Team utilizzano Linate per alimentare i propri hubs sottraendo traffico a Malpensa. Con meno della metà dei passeggeri Linate ha registrato 350.000 persone (pari al 4,5% del totale dei viaggiatori) che passano da un aereo all'altro nello stesso aeroporto contro i 260.000 (pari all'1,5%) di Malpensa. **Paradossalmente il ruolo di hub è**

svolto da Linate, quello di point to point da Malpensa. Ma a beneficiarne in ultima analisi sono le Compagnie estere europee ed Alitalia e i loro aeroporti di riferimento che effettuano i voli intercontinentali. Per prima Lufthansa ha lasciato lo scalo a Malpensa. Poi la KLM ha spostato 3 voli per Amsterdam su Linate seguendo l'esempio di Air France.

Per questo è necessario agire sul piano dei soggetti istituzionali su un doppio binario. In primo luogo finalmente attuare, da parte del Governo, il Decreto Bersani che poneva una robusta limitazione ai voli sugli hubs europei. Né può essere accettata, in nome delle liberalizzazioni, che continui all'infinito la posizione dominante di Alitalia su cui sarebbe opportuno un intervento dell'Antitrust. In secondo luogo definire nuovi accordi bilaterali per aumentare il numero delle Compagnie ammesse a operare sulle rotte intercontinentali. A tale riguardo è bene che si operi con tempestività per consentire alla Singapore Airlines di partire da Singapore, arrivare a Malpensa e proseguire per New York. Su questi temi è urgente che la SEA, i suoi azionisti, le istituzioni locali e le forze politiche, sociali e imprenditoriali sollecitino risposte efficaci e rapide da parte del Governo, a partire dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Infrastrutture.

Il Segretario Generale Walter Galbusera,
Milano, 19 gennaio 2012

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it